

L'INCHIESTA I riflettori della Procura di Biella su un appalto irregolare, coinvolta la ditta di un costruttore vicino ai Casalesi

Caporalato, perquisizioni a Caserta

CASERTA. Il Nucleo di Polizia economico-finanziaria di Biella ha eseguito un provvedimento di perquisizione emesso dalla Procura di Biella nei confronti di cinque persone accusate a vario titolo di sfruttamento di lavoratori stranieri, lesioni personali colpose aggravate dalla violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro e subappalto non autorizzato. Si tratta di un'indagine portata avanti in relazione alle accuse di caporalato e subappalto non autorizzato. Sotto la lente è finito tra gli altri un imprenditore casertano, già coinvolto in altre inchieste giudiziarie sul clan dei Casalesi. Al centro dell'inchiesta la ditta, che la Dda di Napoli aveva in precedenza ricondotto al costruttore.

Una sessantina i militari della impegnati nelle perquisizioni condotte in 19 diversi luoghi, tra abitazioni, sedi di imprese edili e cantieri pubblici di Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Campania, Basilicata e Calabria: alle perquisizioni, finalizzate al reperimento e sequestro di ulteriore documentazione, an-



che informatica - hanno collaborato altri reparti del Corpo delle province di Torino, Vercelli, Genova, Rovigo, Bologna, Macerata, Napoli, Caserta, Potenza e Cosenza. L'operazione, denominata "Stella verde", trae origine dalla vicenda vissuta da un operaio magrebino che, nel dicembre 2024 rimase vittima di un grave incidente sul lavoro, costatagli la subamputazione di un dito della mano nell'utilizzo di un martello pneumatico: l'uomo ha deciso di rivolgersi alle fiamme gialle biellesi per denunciare le inique condi-

zioni di lavoro a cui lui e diversi suoi connazionali erano sottoposti nel cantiere per la manutenzione della diga dell'Ingagna di Montagrando.

Le successive indagini, oltre a permettere di ricostruire l'incidente, hanno consentito di formulare, sulla base degli elementi di prova signora raccolti, l'ipotesi di reato di caporalato: diversi cittadini stranieri in stato di bisogno, muniti di regolare permesso di soggiorno, sarebbero stati costretti a lavorare con turni prolungati ben oltre i limiti fissati dai contratti collettivi,

senza poter fruire di pause, giorni di riposo e ferie adeguati, in condizioni igieniche precarie e in mansioni pericolose senza la fornitura di idonee protezioni individuali, a fronte di retribuzioni arbitrarie, vittime di minacce e violenze in caso di protesta. Contestato anche l'illecito subappalto di alcuni lavori e prestazioni, in assenza delle comunicazioni e delle autorizzazioni di legge.

I finanziari hanno analizzato le carte e hanno scoperto che gli operatori sul cantiere, gestito dalla ditta casertana, erano in realtà di un'altra impresa con sede in Molise. Un subappalto illegittimo, senza l'autorizzazione della stazione appaltante, e quindi un reato. Ad essere stato indagato, con tanto di perquisizione di studio professionale, oltre che alla sede dell'impresa, è stato l'amministratore giudiziario nominato dal tribunale di Napoli, città dove la ditta ha la sede legale, dopo il sequestro di questa impresa. Il contratto di distacco degli operatori avrebbe soltanto nascosto un subappalto di fatto, quindi, illegale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VERTENZA L'azienda informatica chiude lo stabilimento casertano, 146 dipendenti col fiato sospeso

Softlab, via all'iter per i licenziamenti

CASERTA. Dopo aver annunciato la cessazione dell'attività per il 31 dicembre prossimo e aver di conseguenza messo tutti i lavoratori in cassa integrazione a zero ore fino a quella data, Softlab Tech avvia l'iter per il licenziamento collettivo dei 146 dipendenti rimasti tra Caserta e Roma.

Il grosso, 127 addetti, lavoravano alle sedi di Caserta e Maddaloni dell'azienda di informatica - chiuse da mesi - e rappresentano i superstiti di quella che era la pattuglia dei quasi 250 lavoratori che qualche anno fa accettarono di lasciare la multinazionale Jabil di Marcianise per transitare appunto in Softlab, che per riassumere gli addetti ricevette da Jabil diversi milioni di euro; quasi tutti i lavoratori furono poi incentivati da Jabil a lasciare con somme cospicue, tranne gli ultimi 55 addetti, 36 dei quali hanno impugnato la



ricalcolazione in Softlab, dando vita ad un processo civile in corso al tribunale di Santa Maria Capua Vetere. Softlab avrebbe dovuto garantire un futuro occupazionale a tutti i circa 250 ex Jabil, come peraltro scritto negli accordi siglati in sede ministeriale davanti alle diverse istituzioni, ma ciò non mai è avvenuto, anzi i dipendenti di Softlab Tech - tra cui anche 19 in servizio nella sede romana - sono stati quasi sempre in cassa integrazione senza produr-

re nulla, e ciò fino alla doccia gelata ma attesa dell'annuncio avvenuto qualche mese fa da parte della proprietà della cessazione di ogni attività. Nel tempo dei quasi 250 lavoratori che inizialmente componevano l'organico di Softlab Tech, molti - specie gli ex Jabil ormai sfiduciati - si sono dimessi, e oggi sono meno di 150. L'avvio della procedura di licenziamento collettivo spegne ogni speranza di una ripresa dell'attività nel Casertano, anche se al Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit) sono in corso colloqui per ricollocare gli addetti in altre realtà produttive del territorio. Softlab Tech è società del gruppo Softlab, che ancora ha alcune centinaia di dipendenti tra le sedi rimaste di Roma e Lecce.

RESIDENTI IN ALLARME

Rifiuti in fiamme, paura a Salerno

NAPOLI. In fiamme rifiuti a Salerno, area trasformata in discarica. È accaduto ieri mattina in via Generale Clark. Le fiamme sono divampate, per motivi ancora da accertare, in un'area trasformata da tempo in una vera e propria discarica a cielo aperto. È andato a fuoco un accumulo di materiali vari, mobilia e immondizia di ogni genere. I vigili del fuoco della sede centrale sono intervenuti richiedendo anche l'intervento delle forze dell'ordine, estinguendo l'incendio nel giro di alcune ore col supporto anche di un'autobotte. Dai primi accertamenti, non ci sarebbero rischi per la salute.

SANITÀ Al via il congresso sull'impiego dell'intelligenza artificiale: si discute delle terapie del futuro

Malattie cardiache, cure hi-tech a Caserta

CASERTA. Le nuove frontiere nella cura delle malattie cardio-vascolari acute e croniche e le opportunità terapeutiche offerte dall'impiego dell'Intelligenza Artificiale.

Saranno questi i temi protagonisti del XIII Simposio Scientifico Cardio Update 2025, patrocinato dall'Azienda Ospedaliera "San'Anna e San Sebastiano" di Caserta e organizzato dall'Unità operativa di Cardiologia (diretta dal professor Paolo Calabro), responsabile scientifico dell'evento e or-

dinario della cattedra di Cardiologia all'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli". Due giornate di lavori congressuali, oggi e domani al Grand Hotel Vanvitelli di Caserta, per un confronto approfondito sui risultati raggiunti e raggiungibili, sulla base delle evidenze scientifiche, nel trattamento farmacologico, interventistico e riabilitativo dei pazienti con malattie cardio-vascolari, metaboliche e renali, con un focus sulle procedure innovative. «Le patologie cardio-

vascolari - evidenzia il direttore generale dell'azienda ospedaliera di Caserta, Gennaro Volpe - continuano a rappresentare la principale causa di morte in Italia e nel mondo, responsabili di circa 230.000 decessi l'anno nel nostro paese, pari al 35% di tutte le morti. Tuttavia, numerosi studi clinici hanno dimostrato che l'utilizzo estensivo di strategie di prevenzione cardiovascolare primaria e secondaria, basate su uno stile di vita corretto, terapie farmacologiche appropriate e nuovi di-



spositivi medici hi-tech, permette di ridurre in modo efficace la mortalità e gli eventi avversi anche nei pazienti a più alto rischio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIOLENZA A FRIGNANO

Minaccia il padre per avere i soldi: 29enne nei guai

FRIGNANO. Minaccia il padre per costringerlo a consegnargli del denaro. È successo martedì sera a Frignano, in provincia di Caserta, nell'agro aversano, dove i carabinieri hanno arrestato un 29enne del posto, già noto alle forze dell'ordine. Secondo quanto ricostruito dai militari dell'Arma, l'uomo, disoccupato e con precedenti, avrebbe avuto una violenta lite con il padre convivente, nel corso della quale lo avrebbe minacciato di morte per costringerlo a consegnargli dei soldi. Le urla e la concitazione hanno richiamato l'attenzione dei vicini, che hanno allertato i carabinieri della compagnia di Aversa attraverso il numero di emergenza 112. Sul posto sono intervenuti i militari della stazione di Frignano, già in zona per un servizio di controllo del territorio. I militari dell'Arma hanno riportato la calma e bloccato il 29enne, trovato ancora in evidente stato di agitazione. Dopo le formalità di rito, il 29enne è stato arrestato per minacce gravi e tentata estorsione ai danni del padre e successivamente portato nel carcere di Santa Maria Capua Vetere, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

LITE NEL BENEVENTANO

Maxi-rissa al bar, c'è il pugno duro: emessi 12 Dacur

BENEVENTO. Sono complessivamente dodici i Dacur urbani emessi dal questore di Benevento nei confronti di altrettante persone che il 4 maggio scorso si sono rese protagoniste di una violenta rissa nei pressi di un bar situato nel centro storico di Buonaberga. Verso le ore 3 circa di quel mattino, dopo un alterco verbale per futili motivi tra alcuni avventori di un bar, i quali avevano probabilmente bevuto anche qualche bicchiere di troppo, è scoppiata una violenta rissa nel corso della quale nella zona esterna al locale si sono azzuffati un rilevante numero di ragazzi, prendendosi a calci e pugni. Dopo l'identificazione dei partecipanti alla rissa effettuata dalla stazione dei carabinieri di Buonaberga, la Divisione Polizia Anticrimine ha avviato anche l'iter amministrativo previsto per l'applicazione delle misure di prevenzione. I Dacur firmati dal questore di Benevento hanno un periodo che varia da uno a due anni in relazione alla gravità delle condotte tenute e contestate ai responsabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA